

BALENA: Pesci a banchi tonni banchi aringhe unite fanno gruppo per sembrare più grandi provo a salutare nessuna speranza ciao aringhe capodoglio anche lei va a nord ciao orche ciao gabbiani ciao ciao rete trascina via il fondo ciao bicchiere ciao gomma da masticare ciao schiuma ciao qualcuno vuole parlare con me ciao sgombro ciao tonno ciao persino a te squalo anche se quante volte hai cercato di uccidermi da piccola ma lo capisco *mors tua vita mea* è l'istinto di sopravvivenza eppure io non ho mai cercato di uccidere nessuno nemmeno quando erano piccoli voi squali quando siete piccoli io non cerco di uccidervi per preservare la mia specie non voglio non sono come voi

anche volendo non lo potrei fare non ho gli strumenti la natura non mi ha dato denti affilati zanne feroci un bulbo elettrificato no io ho grossi denti spuntati stoncati che fanno una rete per catturare la polvere del mare io ho una grande bocca che trattiene megalitri di acqua salata ho una grande gobba sotto il mento per sopportare le tribolazioni e un buco in testa per soffiare via i pensieri ho un corpo grosso grosso enorme gigante sono l'essere più gigante dell'oceano un corpo grosso grosso con gobbe e pelle dura per scivolare nei vortici ma leggera sono leggera quando guizzo salto l'ostacolo d'aria rotolo nell'aria eppure volo un gigante come me riesce a volare fuori dall'acqua a compiere spettacolari evoluzioni e salti a sorvolare il pelo d'acqua a saltare fuori a toccare il cielo con il muso a sentire l'odore delle nuvole a sfiorare la polvere di mare e faccio schiuma oh sì ne faccio quando ricado a peso morto nel mare senza preoccupazioni che botta che prendo quando ricado nel mare ma la mia pelle non si spacca è dura resistente fatta per sopportare e tiene tutto dentro di sé volo in alto piena d'odio e di preoccupazioni ma quando salto non penso a niente chiudo gli occhi e piovono sul prato marino increspando la superficie nessun pensiero testa vuota zero preoccupazioni le preoccupazioni restano sospese in aria come uno stormo di uccellini a mezz'aria

volteggiano mentre io già sto ricadendo e allora solo allora si accorgono che hanno lasciato indietro la loro padrona allora mi seguono un nugolo di volatili preoccupazioni che scendono in picchiata per raggiungere me che sono già ricaduta nel mare e si ficcano una dopo l'altra di nuovo nel mio cervello dove abitano.